

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXI - n. 19 - 17 febbraio 2019



SESTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PAROLA DI DIO

Nel vangelo secondo Luca le beatitudini sono quattro e sono indirizzate direttamente ad ascoltatori presenti nell'uditorio di Gesù e indicano una situazione concreta come la povertà, la fame, il pianto, la persecuzione.

La prima beatitudine è indirizzata a "voi che siete poveri", cioè ai discepoli di Gesù che in tutto il vangelo appaiono come poveri: essi hanno abbandonato tutto, si sono spogliati addirittura della famiglia e, fatti poveri, seguono il Messia povero. Questa prima beatitudine è paradossale. Com'è possibile affermare: "Beati i poveri"? Eppure essa risuona in questo modo perché vuole indicare che non è la povertà a rendere beati i poveri, ma la condizione della povertà permette loro di invocare, desiderare, discernere il regno di Dio. I poveri sono segno dell'ingiustizia del mondo e, insieme, sacramento del Signore Gesù, il quale "da ricco che era si fece povero per noi, per farci ricchi della sua povertà".

Come i poveri reali e concreti, anche quelli che hanno fame e conoscono la minaccia della morte per mancanza di cibo e di acqua sono beati perché la loro condizione è sotto gli occhi di Dio che agisce in loro favore. Come Luca ha attestato nel *Magnificat* cantato da Maria, Dio ricolma di beni gli affamati e rimanda i ricchi a mani vuote. Ci sarà una sazietà per chi ora soffre la fame. Questa è la giustizia che si esprimerà nel giudizio di Dio, che terrà conto del grado della nostra misericordia nei confronti di chi avrà avuto bisogno di noi. La legge punisce l'omissione di soccorso, Dio sarà misericordioso per la nostra mancanza di misericordia?

La terza beatitudine si rivolge a chi piange, a chi conosce solo il duro mestiere di vivere in contrapposizione a chi è esente da fatiche, pesi e sofferenze, perché carica gli altri dei

suoi pesi delle sue fatiche. La gioia e il canto sono dunque la promessa di Dio anche per quanti sono oppressi. Infine, l'ultima beatitudine è indirizzata ai perseguitati a causa di Cristo e del suo messaggio. Sì, ci sarà persecuzione per chi porta il nome di cristiano, ci sarà ostilità, disprezzo e insulto: con questa beatitudine Gesù intravede il futuro e noi sappiamo come ciò è sempre accaduto e accade oggi più che mai, per molti cristiani sparsi nel mondo. Costoro possono esultare ed essere gioiosi, perché la persecuzione testimonia l'appartenenza a Cristo di chi è osteggiato e gli assicura la ricompensa del regno dei cieli.

In Luca alle beatitudini seguono i "guai", grida di avvertimento per quanti si sentono autosufficienti. Non si tratta di maledizione, ma di constatazione e lamento. Questi "guai" sono eco degli avvertimenti dei profeti di Israele, un richiamo a mutare strada, a cambiare mentalità e comportamenti, sono un vero invito alla vita autentica e piena.

(riduzione e adattamento da un commento di Enzo Bianchi)



LE LETTURE DI OGGI

Geremia 17,5-8; Salmo 1; Prima lettera ai Corinzi 15,12.16-20; Luca 6,17.20-26

da qui alla fine

ANTICIPAZIONI
*carnevale, quaresima,
sacramenti dell'iniziazione
ed altro ancora*

Martedì 12 febbraio i catechisti (con qualche assente giustificato) si sono riuniti con il parroco per definire date e modalità di effettuazione degli eventi che riguardano principalmente bambini e ragazzi della catechesi, ma che interessano anche gli adulti, perché tutti devono sentirsi coinvolti nei cammini di fede della componente giovanissima e giovane della nostra Comunità.

Cominciamo con le cose leggere, come il

CARNEVALE

Con la chiusura delle scuole, anche gli incontri di catechesi sono sospesi nei giorni **4 e 5 marzo**.

Domenica 2 marzo è in programma una Festa di Carnevale in patronato per i ragazzi delle medie con la partecipazione dei giovanissimi delle superiori: dalle ore 19.30 compresa la cena.

QUARESIMA

Mercoledì 6 marzo si celebrano **Le Ceneri**, inizio del tempo che precede la Pasqua. Per i ragazzi del catechismo è previsto un momento di preghiera alle **17.00 in chiesa**. Per vivere consapevolmente la Quaresima, verrà distribuito a bambini e ragazzi il sussidio **"In cammino verso la Pasqua"**. Verrà dato in mano questo libretto ai ragazzi, con il proposito/speranza/invito perché vengano affiancati dai genitori nel dedicare quotidianamente un piccolo spazio di preghiera. Nella pubblicazione potranno trovare il vangelo del giorno, una riflessione, il suggerimento di un piccolo gesto, la preghiera.

Sempre attingendo al sussidio, i gruppi sono invitati a fare la Via Crucis durante l'ora di catechismo, secondo le modalità che verranno decise dai catechisti (in chiesa o in aula).

CELEBRAZIONI & MOMENTI SALIENTI

Domenica 31 marzo, al pomeriggio, Celebrazione del Sacramento della Penitenza per i ragazzi del 3° itinerario di fede (quarta elementare).

Domenica 7 aprile, durante la s. messa delle 9.30 consegna del Padre Nostro ai ragazzi del 2° itinerario di fede (terza elementare)

CONFESSIONI PER LA PASQUA

Sabato 13 aprile: al pomeriggio confessione dei ragazzi del 5° itinerario di fede (prima media)

Lunedì 15 aprile: confessione dei ragazzi cresimandi (seconda media)

Martedì 16 aprile: confessione dei ragazzi della **Prima Comunione** (quinta elementare)

La confessione di questi ultimi due gruppi avverrà durante l'orario degli incontri di catechesi.

SETTIMANA SANTA

Anche i ragazzi, tutti, dalle elementari alle superiori sono invitati a presenziare alle celebrazioni del **Triduo Pasquale**:

Giovedì 18 aprile alle 19.00: S. Messa della Cena del Signore con la lavanda dei piedi per la quale saranno designati sei bambini della Prima Comunione e sei ragazzi tra i cresimandi (la scelta a cura dei catechisti).

Venerdì 19 aprile alle 19.00: Liturgia della Passione del Signore

Sabato 20 aprile alle ore 21.30: Solenne Veglia Pasquale

PRIMA COMUNIONE, CRESIMA

Domenica 12 maggio – ore 11.00 S. Messa di Crismazione presieduta dal Vicario Generale don Angelo Pagan

Domenica 19 maggio – ore 9.30 S. Messa di Prima Comunione

FESTA DI FINE ANNO CATECHISTICO

Si terrà il **22 maggio**, con modalità da definire.

FESTA PATRONALE

Domenica 26 maggio

Nel pomeriggio si terrà la processione votiva alla quale sono invitati i bambini della Prima Comunione con la veste bianca.

SAGRA 2019

riunione preparatoria

Volontari in tutti i settori della Sagra tenetevi pronti!!!

lunedì 25 alle 20.45

sarete convocati per una prima riunione in cui si getteranno le basi per la kermesse di maggio. Nel prossimo numero di domenica 24 febbraio pubblicheremo l'ordine del giorno che ci verrà comunicato.

PADRE NOSTRO....

le catechesi di papa Francesco

...Il "Padre nostro" non è una delle tante preghiere cristiane, ma è la preghiera dei figli di Dio: è la grande preghiera che ci ha insegnato Gesù. Infatti, consegnatoci nel giorno del nostro Battesimo, il "Padre nostro" fa risuonare in noi quei medesimi sentimenti che furono in Cristo Gesù. Quando noi preghiamo col "Padre Nostro", preghiamo come pregava Gesù. È la preghiera che ha fatto Gesù, e l'ha insegnata a noi; quando i discepoli gli hanno detto: «Maestro, insegnaci a pregare come tu preghi». E Gesù pregava così. È tanto bello pregare come Gesù! Formati al suo divino insegnamento, osiamo rivolgerci a Dio chiamandolo "Padre", perché siamo rinati come suoi figli attraverso l'acqua e lo Spirito Santo. Nessuno, in verità, potrebbe chiamarlo familiarmente "Abbà" – "Padre" – senza essere stato generato da Dio, senza l'ispirazione dello Spirito, come insegna san Paolo. (...)

Quante volte c'è gente che dice "Padre Nostro", ma non sa cosa dice. Perché sì, è il Padre, ma tu senti che quando dici "Padre" Lui è il Padre, il Padre tuo, il Padre dell'umanità, il Padre di Gesù Cristo? Tu hai un rapporto con questo Padre? Quando noi preghiamo il "Padre Nostro", ci colleghiamo col Padre che ci ama, ma è lo Spirito a darci questo collegamento, questo sentimento di essere figli di Dio.

Quale preghiera migliore di quella insegnata da Gesù può disporci alla Comunione sacramentale con Lui? Oltre che nella Messa, il "Padre nostro" viene pregato, alla mattina e alla sera, nelle Lodi e nei Vespri; in tal modo, l'atteggiamento filiale verso Dio e di fraternità con il prossimo contribuiscono a dare forma cristiana alle nostre giornate.

Nella preghiera del Signore - nel "Padre nostro" - chiediamo il «pane quotidiano», nel quale scorriamo un particolare riferimento al Pane eucaristico, di cui abbiamo bisogno per vivere da figli di Dio.

Imploriamo anche «la remissione dei nostri debiti», e per essere degni di ricevere il perdono di Dio ci impegniamo a perdonare chi ci ha offeso. E questo non è facile. Perdonare le persone che ci hanno offeso non è facile; è una grazia che dobbiamo chiedere: «Signore, insegnami a perdonare come tu hai perdonato me». È una grazia.

Con le nostre forze noi non possiamo: è una grazia dello Spirito Santo perdonare. Così, mentre ci apre il cuore a Dio, il "Padre nostro" ci dispone anche all'amore fraterno.

Infine, chiediamo ancora a Dio di «liberarci dal male» che ci separa da Lui e ci divide dai nostri

fratelli.

Comprendiamo bene che queste sono richieste molto adatte a prepararci alla santa Comunione. In effetti, quanto chiediamo nel "Padre nostro" viene prolungato dalla preghiera del sacerdote che, a nome di tutti, supplica: «Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni».

E poi riceve una sorta di sigillo nel rito della pace: per prima cosa si invoca da Cristo che il dono della sua pace – così diversa dalla pace del mondo - faccia crescere la Chiesa nell'unità e nella pace, secondo la sua volontà; quindi, con il gesto concreto scambiato tra noi, esprimiamo «la comunione ecclesiale e l'amore vicendevole, prima di comunicare al Sacramento».

Nel Rito romano lo scambio del segno di pace, posto fin dall'antichità prima della Comunione, è ordinato alla Comunione eucaristica. Secondo l'ammonimento di san Paolo, non è possibile comunicare all'unico Pane che ci rende un solo Corpo in Cristo, senza riconoscersi pacificati dall'amore fraterno. La pace di Cristo non può radicarsi in un cuore incapace di vivere la fraternità e di ricomporla dopo averla ferita. La pace la dà il Signore: Egli ci dà la grazia di perdonare coloro che ci hanno offeso. Il gesto della pace è seguito dalla frazione del Pane, che fin dal tempo apostolico ha dato il nome all'intera celebrazione dell'Eucaristia. Compiuto da Gesù durante l'Ultima Cena, lo spezzare il Pane è il gesto rivelatore che ha permesso ai discepoli di riconoscerlo dopo la sua risurrezione. Ricordiamo i discepoli di Emmaus, i quali, parlando dell'incontro con il Risorto, raccontano «come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane». La frazione del Pane eucaristico è accompagnata dall'invocazione dell'«Agnello di Dio», figura con cui Giovanni Battista ha indicato in Gesù «colui che toglie il peccato del mondo». L'immagine biblica dell'agnello parla della redenzione. Nel Pane eucaristico, spezzato per la vita del mondo, l'assemblea orante riconosce il vero Agnello di Dio, cioè il Cristo Redentore, e lo supplica: «Abbi pietà di noi... dona a noi la pace». «Abbi pietà di noi», «dona a noi la pace» sono invocazioni che, dalla preghiera del "Padre nostro" alla frazione del Pane, ci aiutano a disporre l'animo a partecipare al convito eucaristico, fonte di comunione con Dio e con i fratelli. Non dimentichiamo la grande preghiera: quella che ha insegnato Gesù, e che è la preghiera con la quale Lui pregava il Padre. E questa preghiera ci prepara alla Comunione".

(fonte: Rassegna stampa del Patriarcato di Venezia a cura di A. Polet)

domenica prossima
**RACCOLTA DI GIOCATTOLI
USATI E NUOVI**

ma anche libri, puzzle, materiale didattico...

Un gruppo scout laici di Venezia (CNGEI), che offre ai giovani ragazzi del territorio un metodo educativo come movimento volontario, non politico, aperto a tutti senza distinzione di origine, razza o credo, sarà ospite del sagrato della nostra chiesa

domenica 24 dalle 10.30 alle 11.00

per raccogliere giocattoli in buono stato e donazioni, per i bambini ricoverati negli ospedali, ma anche per quelli dell'Africa e quelli meno fortunati vicini e lontani, e regalare loro un sorriso.



La giornata scelta per l'evento è il momento in cui tutti gli scout del mondo meditano sul senso del servizio verso gli altri.

Sono quindi bene accolti giocattoli di ogni tipo, bambole, macchinine, puzzle, costruzioni tipo Lego, giochi in scatola, plastilina e similari, ma anche materiale didattico: blocchi di carta per disegnare, colori lavabili e non tossici, **tutto naturalmente in buono stato.**

Astenersi da portare *peluche*.

SCUOLA PER L'INFANZIA

Madonna della Pace

Lunedì 18 febbraio, alle ore 21, presso la Canonica, si riunisce il Comitato di Gestione della Scuola.

LUTTI

Ci hanno lasciato

AMALIA BETTIN ved. COSTACURTA
AGNESE MAZZETTO in GIACOMETTI
ELVIRA ORLANDO ved. SERENA Guido

Una preghiera in suffragio e condoglianze ai famigliari

scuola diocesana di teologia **L'ARTE COME FINESTRA SUL MISTERO**

**giornata di approfondimento
sabato 16 marzo – 9.30-12.30**

Zelarino

(Centro pastorale "Card. G. Urbani")

L'ingresso è gratuito e aperto a tutti.

Tre relatori svilupperanno la tematica del titolo attraverso specifiche "lenti": quella teologica, quella biblica e quella storico/artistica:

- *La Pasqua nei quattro Vangeli e la sua elaborazione artistica: alcuni casi significativi*
- *La Pasqua di Gesù Cristo secondo Tintoretto*
- *Figure del Crocifisso e del Risorto: uno sguardo biblico sul soffitto della Sala Capitolare della Scuola Grande di San Rocco*

PREGHIERA A SANTA GIUSEPPINA BAKHITA

Il giorno 8 febbraio la chiesa celebra la memoria di Santa Giuseppina Bakhita, che da bambina fu rapita nel Darfur (Sudan), torturata e venduta come schiava, fino ad arrivare in Italia al seguito del console d'Italia di allora (1882). In questo giorno si celebra la giornata mondiale contro la tratta delle persone. Papa Francesco le ha dedicato questa preghiera.

Santa Giuseppina Bakhita, da bambina sei stata venduta come schiava e hai dovuto affrontare difficoltà e sofferenze indicibili.

Una volta liberata dalla tua schiavitù fisica, hai trovato la vera redenzione nell'incontro con Cristo e la sua Chiesa.

Santa Giuseppina Bakhita, aiuta tutti quelli che sono intrappolati nella schiavitù.

A nome loro, intercedi presso il Dio della misericordia, in modo che le catene della loro prigionia possano essere spezzate.

Possa Dio stesso liberare tutti coloro che sono stati minacciati, feriti o maltrattati dalla tratta e dal traffico di esseri umani. Porta sollievo a coloro che sopravvivono a questa schiavitù e insegna loro a vedere Gesù come modello di fede e speranza, così che possano guarire le proprie ferite. Ti supplichiamo di pregare e intercedere per tutti noi: affinché non cadiamo nell'indifferenza, affinché apriamo gli occhi e possiamo guardare le miserie e le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della loro dignità e della loro libertà e ascoltare il loro grido di aiuto. Amen. Santa Giuseppina Bakhita, prega per noi.